

SaronnoNews

Innovazione e multidisciplinarietà, le parole chiave del nuovo Direttore della Medicina dell'Ospedale di Saronno

Tommaso Guidotti · Tuesday, March 23rd, 2021

La dottoressa Alba Sciascera è il Direttore della Medicina di Saronno. L'entrata in ruolo a far data dal 10 marzo 2021.

Originaria di Como ma **con genitori abruzzesi**, la dottoressa Sciascera ha lavorato negli Ospedali S. Anna di Como, Fatebenefratelli di Erba e dell'ASST Ovest Milanese. **Ha maturato importanti competenze in ambito internistico e geriatrico.**

E' stata responsabile del percorso "Dimissioni protette" e della Struttura semplice "Gestione del paziente fragile e continuità assistenziale" all'Ospedale Giuseppe Fornaroli di Magenta. E' componente dello staff di Fadoi (Federazione delle associazioni dirigenti ospedalieri interventisti) nel board di ricerca in ambito reumatologia e attualmente dell'esecutivo nazionale.

Ha fatto parte della Commissione nazionale per la formazione continua presso il Ministero della Salute e Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali). **Ha partecipato a tavoli di lavoro al ministero della salute in tema di telemedicina e rapporti ospedale-territorio.**

Ha svolto incarichi di docenza all'Università Campus Biomedico di Roma e all'Università degli studi di Milano. E' autrice e coautrice di una quarantina di pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali. La dottoressa Sciascera inizia a lavorare in Ospedale a Saronno il primo novembre 2019: è responsabile facente funzione dell'Unità operativa complessa di Medicina interna. Dopo pochi mesi di attività, si ritrova a governare l'emergenza sanitaria del Covid-19. **Durante la prima ondata, il presidio saronnese è stato un avamposto nella lotta alla pandemia**, accogliendo moltissimi malati dal Lodigiano e dalla Bergamasca, e la dottoressa Sciascera si è ritrovata in prima linea.

«I pazienti Covid non li ho curati da sola, abbiamo fatto una squadra di fantastici medici infermieri e operatori socio-sanitari, ed è grazie alla squadra che si è potuto curare più di 1000 pazienti, cioè 1000 uomini e donne con le loro famiglie, le loro storie hanno riempito ogni minuto delle nostre giornate interminabili. **Devo ringraziare tutti i miei collaboratori e i miei medici che non si sono mai risparmiati**, non ho mai dovuto chiedere loro uno sforzo in più, si sono sempre offerti con abnegazione al loro compito. Un ringraziamento a tutti i coordinatori di reparto, quelle che un tempo chiamavamo "i caposala". Fantastiche e fantastici».

Laddove il virus separava e distanziava, la dottoressa Sciascera si è mossa in direzione contraria:

approssimando, unendo.

«**Abbiamo fatto camere “matrimoniali”:** marito e moglie, compagno e compagna, madre e figlia li abbiamo ricoverati nella stessa stanza, e questo fa comprendere come il virus si diffonda all’interno dei nuclei familiari. Così si sono aiutati reciprocamente, e la vicinanza reciproca è da stimolo per una pronta guarigione. **I malati hanno paura di non riuscire più a respirare:** la mancanza di fiato non è piacevole. Noi dobbiamo far capire loro che noi ci siamo con tutti i mezzi e tutti gli strumenti che la tecnologia ci fornisce. **Si deve trasmettere loro la forza e la sicurezza:** se percepiscono questa si rassicurano, ma nello stesso tempo dobbiamo cercare di alleggerire gli animi distraendoli, scherzando con loro, perché non hanno vicino i loro cari, se non con delle videochiamate. Poi c’è il grossissimo lavoro con i parenti dei malati, perché dobbiamo descrivere loro quello che non possono vedere, non essendo permesso far visita ai pazienti».

La prima, la seconda e ora la terza ondata: la dottoressa Sciascera dedica sabati e domeniche, Natale l’ha trascorso in corsia. «**Le tre ondate sono iniziate in modo diverso, ma quando la pandemia sale il virus si incattivisce e i danni al polmone divengono sempre importanti,** non abbiamo mai abbassato la guardia, sappiamo dove il Covid-19 può arrivare. Ma sappiamo anche che non abbandoniamo i nostri malati, una volta dimessi. **L’ambulatorio di follow-up post Covid è l’ambulatorio dove più clinici visitano insieme e rivedono il paziente al controllo dopo tre mesi.** Il malato esegue una Tac del torace e poi viene da noi. E’ la fase in cui misuriamo gli esiti della malattia, quindi i danni o le guarigioni complete che, per fortuna, sono moltissime. È un momento molto commovente in cui ci rivediamo con il malato che un tempo era ricoverato e scopriamo che noi conosciamo tutto di lei/lui, anche particolari episodi familiari (curandoli, parlando al telefono con le famiglie durante la degenza ospedaliera) e loro **non ci riconoscono, perché erano abituati a vedere operatori “vestiti come astronauta”** e cercano nei nostri occhi di ricordare uno sguardo».

Ci sono due parole che modellano l’operare del clinico: innovazione e multidisciplinarietà. «Per me un obiettivo fondamentale è l’innovazione. Innovazione nel metodo. Innovazione nella creazione di nuovi percorsi con il territorio. Innovazione tecnologica come la telemedicina. **Innovazione** come il poter lavorare con medici che arrivano da Atenei importanti quali Pavia, Monza, Varese, da realtà ospedaliere quali il Sacco o il Gaetano Pini. E, non ultima, innovazione come nuovi modi di essere vicini alle persone malate, con nuovi modi per agevolarle quando fanno le visite e devono eseguire gli esami. Un obiettivo è porsi un obiettivo ogni giorno sempre per migliorare il servizio ai cittadini, sempre per migliorare la competenza dei medici, sempre per un miglioramento continuo. Non ultima, amo la parola **multidisciplinarietà**, che vuol dire mettere insieme diverse competenze. Stiamo già realizzando ambulatori multidisciplinari in cui diversi specialisti in contemporanea valutano i pazienti polipatologici e complessi: in questi ambulatori si approfondisce ma poi si fa una sintesi per far sì che il paziente non faccia percorsi inutili e ridondanti, che non assuma troppe medicine e soprattutto che si senta accolto e senta soddisfatti i numerosi bisogni di assistenza e di salute».

This entry was posted on Tuesday, March 23rd, 2021 at 12:25 pm and is filed under [Salute, Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

